Anno XV. Giovedì 15 Luglio 1880 N. 169

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 luglio corr. fu aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 luglio contiene:

1. R. decreto 13 maggio, che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Reggio Calabria.

2. Id. id. che erige in corpo morale il pio legato del fu Raffaele Moles per l'istituzione di un monte pecuniario su pegni in Barletta.

3. Id. 22 giugno, che approva una modificazione dell'art. 2 dello statuto della Cassa di risparmio di Boretto (Regio-Emilia).

4. Id. 27 giugno, che accorda lo sconto dell'1 1/2 0/0 per la vendita dei francobolli e delle cartoline postali ai titolari degli uffici postali di 2.a classe ed ai rivenditori patentati.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra ed in quello dell'esercito.

Esame di equipollenza di capacità

SULLA RIFORMA ELETTORALE

Uno dei grandi esaminatori provinciali dell'equipollenza di nuova creazione. — Sentite, il mio elettore futuro; per avere il diritto elettorale voi dovete dar prova di equipollenza, vale a dire di saper leggere, scrivere e far di conto. Cominciamo da quest'ultimo, perchè se risponderete bene in questo, avrete implicitamente risposto anche al resto. State bene attento.

Dato che sieno 60 i milioni di lire che lo Stato ricava ora dall'imposta della fame sul macinato, e che la tassa a datare dal settembre 1880 si diminuisca d'un quarto, di quanto sarà diminuita la tassa per ciascun italiano, essendo computati a 28,000,000 oggidì gl'Italiani e per ciascun giorno, contandosi 122 giorni dal 1° settembre al 31 dicembre 1880?

L'elettore futuro. — Ecco come farei il conto. Essendo 60 i milioni ricavati all'anno ora dallo Stato, un quarto sono 15, ma per quattro mesi, ossia un terzo dell'anno, vengono ad essere 5 milioni di lire, che noi 28 milioni d'Italiani verremmo a pagare.

Il Grande esaminatore. — Va bene! Ora dividete questi 5 milioni per i 122 giorni di questi quattro mesi ultimi dell'anno e per 28 milioni d'Italiani; e così verrete a vedere di quanto al giorno viene diminuita per ciascun Italiano l'imposta della fame.

L'elettore futuro. — Moltiplico i 28,000,000 per 122, ed ho 3,416,000,000, cifra che rappresenta le 122 giornate di tutti assieme i 28 milioni d'Italiani che pagano la tassa alleggerita di questo quarto. Devo dunque dividere per questa cifra i 5,000,000 di lire, ed avrò il benefizio quotidiano di ciascun individuo.

Il Grande esaminatore. — Molto bene. Eseguite ora l'operazione.

L'elettore futuro eseguisce l'operazione col gesso e gli riesce: — Ogni Italiano dalla decretata riduzione del quarto è beneficato giornalmente di 0 lire, 0 decimi, 0 centesimi, 1 millesimo, 4 decimillesimi, 6 centomillesimi, ossia in cifre lire 0,00146.

Il Grande esaminatore. — Quando saranno fatte le economie ed introdotte le altre tasse equipollenti, ed interamente abolita la tassa del macinato di quanto sarà adunque beneficato ogni singolo Italiano?

Il futuro elettore. — Moltiplicate per 4, ed avrete 0.00584 al giorno: cioè un poco più di mezzo centesimo.

Il Grande esaminatore. — Voi avete risposto in maniera da meritarvi il certificato di equipollenza per il diritto di elettore. Con questo certificato autentico e bollato voi potrete mandare al Parlamento un deputato, o due, tre, quattro, cinque, secondo i casi, portando nell'urna quella lista che vi sarà a suo tempo indicata, affinchè i nostri rappresentanti vadano a votare la tassa equipollente sulla sete, dacchè viene abolita la tassa sulla fame.

DISCORSO DELL'ON. MINGHETTI

(Continuazione vedi N. 168).

Nel 1874 io presentai alla Camera un progetto di legge il cui fine, oltre il riordinamento della tassa di consumo fra governo e comuni, era di sostituire gradatamente il macinato; ma in quel momento a nessuno pareva che questo macinato fosse intollerabile, sicchè si rifuggiva persino dal cercare altri espedienti per surrogarlo: di tal guisa il mio progetto non fu accolto con molta benevolenza e giacque fra gli studi di una Commissione. E quando nel 18 marzo 1876 l'on. Morana mi assalì poderosamente e vittoriosamente, egli ebbe cura di dichiarare che l'intenzione di abolire il macinato o di ferirlo nel cuore (sono sue parole) era una accusa fatta alla Sinistra per alienare gli animi da essa, e l'ordine del giorno da lui proposto diceva manifestamente che, pur volendo modificare le asprezze dell'esazione, nondimeno la tassa doveva essere mantenuta.

Tale fu anche il concetto dell'onor. Depretis che ripetè fino a sazietà che il voto del 18 marzo non significava abolizione di nessuna imposta, ma soltanto temperamenti nella fiscalità del riscuoterle.

Quando il Parlamento nel 1877 ha decretato un premio di 50,000 lire all'inventore di un migliore strumento di misurazione, quando nello stesso anno si sono fatte delle leggi per rettificare, e rendere più stabile il modo di riscuotere l'imposta, ciò vuol dire che non c'era questione politica, e molto meno questione regionale.

Venne il 1878, ed allora, a un subitaneo bagliore d'insperati avanzi, il ministero pensò bene di portar una proposta di questo genere alla Camera.

Ma come la ideò? Egli non si formò un concetto esatto di ciò che stava per fare; non pensò a misurare la portata e le conseguenze della sua proposta. Egli venne alla Camera con un dilemma: Vi offro, diss'egli, o di abolire il dazio sui cereali inferiori, o di abolire un quarto del dazio su tutti i grani. Scegliete voi stessi. Ora io dico che questo dilemma, e questa scelta offerta al Parlamento, è la prima cagione del male; perchè allora si è incominciato a discutere quale provincia avrebbe guadagnato di più, quale provincia avrebbe guadagnato di meno. (Bene! a Destra — Interruzioni a Sinistra).

Che se il ministero avesse fermato in modo più esatto e preciso i suoi intendimenti ciò non sarebbe avvenuto.

E invero, signori, senza questa artificiale provocazione come poteva nascere la questione regionale? La quale, nel nostro sistema tributario non ha fondamento; poichè noi non formiamo la nostra entrata da contributi provinciali, ma colpiamo direttamente i contribuenti. Se voi guardate quelle carte colorate, che l'amministrazione finanziaria pubblica annualmente e dove è rappresentato per provincie il gettito di ciascuna imposta, voi vedrete che dall'una all'altra imposta v'è una diversità grande di pagamenti tra le diverse provincie e che a vicenda si compensano.

Pigliate, per esempio, la Sardegna. Nella carta che ci rappresenta la tassa di consumo l'isola è pallida, nella tassa degli affari è di color carico; guardate, la Terra di Lavoro è di color carico nella fondiaria, ma è poi pallida nella tassa dei tabacchi.

No! il nostro sistema tributario non porge nessuna ragione di fare induzioni da quel che paga una provincia per una singola imposta e quel che paga per un'altra; lasciatemi ripetere, che fra tutte si contrappesano e si compensano. L'imposizione dei tributi si fa in base agli averi dei cittadini; è il singolo contribuente che deve allo Stato, non è la provincia. Per creare adunque la questione regionale bisognava porla nel modo ch'è stata posta, altrimenti non avrebbe ragione d'essere. Ma non vedete quanto è pericolosa la via in che vi siete messi? E proseguendo, dopo le entrate, verrebbe il confronto delle spese! Allora si comincierebbe a dire: esaminiamo che cosa si spende per la provincia tale, che cosa si spende per la tale altra? Dalla qual cosa a noi tutti ci conviene rifuggire.

È debito nostro distribuire equamente i tributi il più ch'è possibile non riguardo alle provincie, ma riguardo ai contribuenti. È debito spendere quanto è possibile secondo i veri bisogni di ogni parte del regno, senza riguardo se appartenga ad una provincia posta al mezzogiorno, al settentrione od al centro d'Italia. Queste sono le regole d'una buona e savia finanza. (Bene)

Ma, si è detto, vi è un gran malcontento, una grande agitazione, una grande inquietezza; la questione è politica. Vediamolo.

La tassa del macinato colpisce principalmente l'agricoltore, ossia il piccolo proprietario ed il contadino. Per usare una frase più scientifica, chi sopporta, chi sente maggiore il peso della tassa è il produttore e consumatore; colui che, avendo prodotto il grano, lo porta al mugnaio, ne riceve la farina e cuoce nel suo proprio forno il pane che la famiglia deve consumare. Dunque tutti i mezzaioli, tutti i piccoli proprietari soffrono veramente molto per questa tassa.

Ed io lo riconosco e me ne dolgo; non ho nessuna simpatia per una tassa di tal genere; vorrei che fosse anche tolta in Italia, come fu tolta dalle nazioni più civili; ma io vi prego di considerare che, se questi sono i malcontenti veri, non sono quelli che si agitano, perchè il contadino non accorre ai *meetings*, non fa questioni politiche. Coloro che più ne gridano sono quelli che sentono meno il peso della tassa, poichè nelle città... (Interruzioni). Accetto le interruzioni.

Pres. Onorevole Minghetti, la prego, continui.

Minghetti.... nelle città la tassa delle farine è tanto maggiore del macinato; eppure acquistando il pane al forno, l'operaio non si accorge, almeno dentro certi limiti, di questa tassa: ed ora anche in questo Parlamento non odo alcuno che ne domandi l'abolizione. Ora come può dirsi che chi sopporta 4 lire, 6 lire di tasse sulle farine, sia intollerabilmente oppresso dalle due lire del macinato? E questo non è solo nelle città, perchè i comuni aperti hanno messo anche essi il dazio sulle farine.

Io non so se ciò sia proprio secondo la legge; non esamino questa questione; ma dubito almeno che sia giusta. Certo è che i comuni aperti hanno fatto come i comuni chiusi e che noi abbiamo in Italia una moltitudine di comuni aperti che hanno messo una tassa del 10 per cento ed anche del 15 per cento del valore delle farine.

Morana. Ma! sulla minuta vendita.

Pres. La prego di non interrompere, onorev. Morana.

Minghetti. On. Morana, accetto la sua interruzione. Non è tassa di patente, è tassa sulla rivendita, cioè sul consumo, è proprio quella che pesa sulla classe più miserabile, perchè l'agricoltore, il mezzadro hanno pur qualche entrata certa: la vita loro non è così dura, e soprattutto così incerta come quella dell'infelice lavoratore a giornata. Egli non ha frumento proprio nè forno proprio, deve andare a comprare il pane là dove si vende al minuto, questi è il più povero ed il più percosso della tassa sulle farine. Ecco la vera situazione.

Proponiamoci dunque di togliere e l'una e l'altra tassa sì del macinato che delle farine, le quali gravano sugli abitanti del regno, ma non esageriamo le cose, non facciamo una questione politica di una sola parte della tassa, quella del macinato.

Giova essere imparziale in ogni argomento, e qui, a mio avviso, furono esagerate l'altro giorno alcune affermazioni, quasi supponendo che vi sia una classe di abbienti che non paga ed una classe di abbienti che sia schiacciata dalle imposte. Questo non è vero.

In Italia tutte le tasse sono gravissime sopra tutte le classi: sono macchine ad alta pressione. Non è vero che le terre non paghino; il proprietario di terre paga moltissimo; non è vero che i fabbricati non paghino; la tassa è enorme, e l'avete fatta rendere anche di più da che siete al governo; non è vero che il portatore di rendita non paghi. No, paga anch'egli, il 13, 20 per cento sulla cedola che riscuote. Io vorrei che quando sarà possibile cercassimo di alleviarle tutte quante. E nell'interesse dello Stato vorrei ispirare al portatore di rendita una speranza che verrà il giorno in cui la ritenuta sarà diminuita e sarà tolta, e allora il saggio della rendita pubblica nostra eguaglierebbe quella degli altri paesi, e allora sarebbe lecita una conversione non obbligatoria ma volontaria, e lo Stato guadagnerebbe onestamente molto di più di quello che potesse ora guadagnare alzando l'aliquota della ritenuta sotto pretesto che i portatori di rendita l'hanno scontata nell'acquisto. Ma ritorno al mio argomento e mi riassumo.

La questione politica e la questione regionale non sono così gravi, come si rappresentano; e quel che c'è di reale è da imputarsi a colpa del ministero, che ci ha mostrato di non saper dirigere il movimento, ma di lasciarsi trasportare a seconda. (Movimenti).

Sì, o signori! la caratteristica del sistema che ci governa è di non formarsi un concetto esatto e adeguato delle imprese, ma di lasciarsi trascinare da estranei impulsi. Deploriamo e subiscono. Lo riscontro in molti fatti: l'ha notato altri nella legge delle costruzioni ferroviarie, che, presentata alla Camera in una data forma, è stata raddoppiata di spese, aumentata di classi, moltiplicata di linee; è stato sconvolto il primo concetto ministeriale. Ma lasciamo questo, che non s'appartiene al soggetto odierno. (Continua)

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 13: La Camera è impaziente di finire. Farini teme che presto non sarà più in numero, quindi vorrebbe fare ogni sforzo per evitare tale sconcio, chiudendo giovedì; ma ciò credesi difficile volendosi esaurire tutti i bilanci; certo si chiuderà sabato.

Ieri sera Depretis si è recato al Senato in seno all'ufficio centrale per la legge sui carabinieri, dando le richieste spiegazioni finanziarie e tecniche, in nome del ministro della guerra che è dimissionario. Si crede che il Senato adotterà il progetto senza emendamenti.

— Gli impiegati del ministero di grazia e giustizia hanno presentato all'on. Villa una petizione con cui reclamano di essere stati essi soli esclusi nel riparto delle 500,000 lire assegnate sul bilancio del 1880 (secondo semestre) per il miglioramento della condizione degli impiegati delle amministrazioni centrali.

— La Giunta per il progetto sul lavoro delle donne e dei fanciulli si è costituita ed ha nominato l'on. Luzzatti a presidente e l'on. Plebano a segretario. Ha rimandato però ogni discussione a novembre, incaricando i componenti il seggio di studiare l'argomento sui documenti che sono stati trasmessi dal Ministero.

Napoli. Riportiamo dal *Piccolo* di Napoli: « Mentre ci auguravamo che, la mercè delle misure adottate dal Governo per distruggere il rinascente brigantaggio nel Beneventano, i malandrini si spaurissero o per lo manco si disponessero a nicchiare, ci pervengono invece notizie le quali dimostrano che l'invio della truppa ha sortito l'effetto di imbaldanzirli maggiormente.

« Ci si narra infatti che avantiersera (9 corr.) in sull'imbrunire, fu vista aggirarsi per le campagne di Castelmorrone una comitiva di 7 individui sconosciuti, i quali a quanti contadini incontravano chiedevano insistentemente informazioni e notizie dei più cospicui proprietari del paese. Iermattina poi furon viste altre 7 persone accompagnate da una femmina presso Caserta Vecchia; e tutto induce a credere che queste 7 persone fossero le medesime che s'eran notate il dì innanzi in Castelmorrone.

« Reso avvertito il Prefetto di Caserta, furono incontanente mandati sopra luogo il Capitano de' Carabinieri con 10 Carabinieri e l'Ispettore di P. S. con alquante Guardie. Nulla sappiamo all'ora in cui scriviamo dell'esito della perlustrazione.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 13: L'arrivo di Rochefort fu causa di dimostrazioni clamorosissime e di scene serio-comiche. La folla invase la stazione dopo averne rotte le porte e le finestre, gridando *Viva Rochefort!* Si formò un gran corteggio che andò continuamente ingrossando sino al Chateau-d'Eau. Colà, per la caduta di un cavallo, nacque confusione incredibile. Rochefort trovò opportuno di svignarsela, e si rifugiò in un negozio. La folla lo cercava senza poterlo trovare. Sebbene fosse atteso a pranzo da Victor Hugo, Rochefort giudicò prudente di farsi portare da mangiare nel negozio dal quale uscì più tardi travestito. La polizia riescì impotente ad impedire interamente i disordini, perchè la folla si calcola ascendesse a centomila uomini. Un *gardien de la paix* ferì accidentalmente un calzolaio. Assicurasi che Rochefort si assenterà di nuovo da Parigi per far venerdì un ingresso trionfale.

Grande agitazione alla Borsa per la morte di Isaac Pereire, sebbene già si conoscesse che era gravemente ammalato. Il *Crèdit espagnol* ribassò di 220 franchi. Pereire morì di una vecchia malattia di vescica, ma però improvvisamente.

I fogli monarchici dicono che a Lione si temono gravi disordini perchè, così essi narrano, i padroni delle fabbriche intendono costringere gli operai a lavorare, mentre questi vogliono celebrare la festa nazionale coll'astenersi dal lavoro. Il medesimo stato di cose regnerebbe a Saint-Etienne.

Inghilterra. In rapporto con le Borse del continente, anche il mercato finanziario di Londra ha segnato in questi ultimi giorni grandi oscillazioni. Un articolo del *Times* su questo argomento dice: I titoli russi ed austriaci furono quelli che maggiormente oscillarono, perchè si attribuiscono all'Austria intenzioni, che potrebbero divenire pericolose pel caso della dissoluzione dell'impero turco.

Turchia. Il corrispondente londinese della *Wiener Allgemeine Zeitung* manda a questo giornale il seguente dispaccio:

Musurus Bey, questo incaricato d'affari turco,

mi disse ieri nel corso d'una conversazione, a proposito delle deliberazioni della Conferenza di Berlino, le seguenti parole: "Non siamo ciechi da non vedere il fatto, che il nostro dominio in Europa volge alla fine; ma non si deve attendere da noi, che abbiamo ad arretrarci dinanzi alle penna ed all'inchiostro. Abbiamo conquistato con la scimatarra la penisola balcanica, e dopo che vi fummo per secoli, solo la spada ci può cacciare.„

Rumelia. Si annunzia da Filippopoli alla *Politische Correspondenz*: Il governatore generale, Aleko pascià, è partito mercoledì con treno separato per Costantinopoli, a quanto si crede per dar la propria dimissione. Si nominano già i candidati a succedergli: Rustem pascià, Cavas pascià e Karatheodori pascià, contro i quali l'Europa non avrebbe obiezioni a fare; ma i Rumelioti si opporrebbero alla nomina di uno o dell'altro di essi.

In generale non si conoscono i motivi della dimissione di Aleko pascià. Un vero panico ha destato la notizia che la Porta abbia deciso il concentramento di un esercito di circa 80.000 uomini per occupare, al caso, militarmente, la Rumelia orientale. I contadini bulgari si provvedono di armi per cooperare, al bisogno, alla difesa del Balcano. Le società di ginnastica, che si sciolsero volontariamente, tornano ad unirsi e a far i loro esercizi. Narrasi che si sieno già rivolti alla Russia per aver ufficiali che assumano il comando di questo corpo ben esercitato che, in caso di bisogno, può avere uno stato effettivo di 100,000 uomini. Se i Turchi vogliono realmente tentare un colpo, non sarà loro molto facile di riuscire nell'intento, perchè le società di ginnastica hanno molto denaro e i loro depositi sono colmi di armi e di munizioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 56) contiene:

654, 655, e 656. *Avvisi d'asta*. L'Esattore di Sacile fa noto che il 10 agosto p. v. presso quella R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappa di Sacile, Sarone e Caneva, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

657, 658, 659, 660, 661. *Avvisi d'asta*. L'Esattore Comunale di Tarcento fa noto che il 7 agosto p. v. presso quella R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappa di Lusevera, di Villanova, di Sedilis, di Pradielis e di Magnano appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

(*Continua*).

Associazione Costituzionale friulana.

L'Associazione Costituzionale è convocata in Assemblea generale per il giorno di sabbato 17 corr. ore 1 pom. nella Sala del Teatro Sociale, gentilmente concessa, all'oggetto di deliberare sulle elezioni amministrative.

Il presente serva di avviso personale ai soci.

La Presidenza, **N. Mantica.**

Stazione di Udine. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato un Progetto per la costruzione di un Magazzino Doganale e piano caricatore coperto nella Stazione ferroviaria di Udine.

Strade Carniche. Lo stesso Consiglio ha approvato il Progetto di sistemazione del tronco di strada compreso fra l'abitato di Forni di Sotto e quello di Forni di Sopra.

Personale giudiziario. Il dott. Sellenati Edoardo, sostituto Procuratore del Re ad Asti, fu tramutato a Pordenone.

I deputati friulani, come gli altri loro colleghi, cominciano ad allontanarsi da Roma. Difatti alla votazione per appello nominale avvenuta l'11 corrente sull'articolo primo dell'allegato *B*, concernente l'aumento delle tasse di fabbricazione degli spiriti, non presero parte che gli onor. Billia, Fabris e Simoni che votarono per l'aumento, e gli onor. Cavalletto e Di Lenna che votarono contro. E alla votazione pure per appello nominale avvenuta nel giorno successivo dell'articolo sull'aumento del dazio sugli olii minerali e di resina, non parteciparono che gli onor. De Bassecourt e Fabris che votarono per l'aumento, e gli onor. Cavalletto e Di Lenna che votarono contro.

Conferenza pubblica sulla fillossera. Domenica 18 corrente alle ore 10 ant. il dott. F. Viglietto terrà una conferenza popolare sopra la fillossera nella sala maggiore del nostro R. Istituto tecnico (Piazza Garibaldi).

Argomenti di questa conferenza saranno: Storia della comparsa della fillossera e danni prodotti;

Costumi di questo insetto;

Effetti della fillossera sulle viti, e mezzi per iscoprirla;

Rimedi preventivi e curativi;

Provvedimenti legislativi presi dal governo per impedire la comparsa e la diffusione di questa nuova malattia.

Durante la conferenza si mostreranno alcuni preparati di questo insetto, radici e foglie infette allo stato naturale, e un palo iniettore Gastine che si usa per l'applicazione del solfuro di carbonio alle viti malate.

Circolo Artistico. Raccomandiamo caldamente ai nostri concittadini di rispondere all'appello del Comitato promotore per l'istituzione di un Circolo Artistico Udinese.

Si tratta di una modestissima tassa mensile, si tratta di fondare un sodalizio che si prefigge scopi nobilissimi e che sarà di vero decoro alla nostra città.

Non vi è cosa che maggiormente sollevi l'animo dell'artista, quanto l'uso d'applicarsi ad utili esercizi dell'arte sua, e il Circolo Artistico offrirà vari mezzi d'istruzione.

Difatti, oltre allo studio serale del nudo o della figura in costume, i soci decoratori, cesellatori, orafi, incisori, intarsiatori, disegnatori ecc. ecc. avranno campo di consultare libri, stampe, gessi, fotografie, giornali d'arte, fare delle composizioni ornamentali ed in questo modo acquistare utili cognizioni nelle rispettive arti.

Nelle sale del Circolo vi sarà un'esposizione permanente di tutte quelle opere che venissero presentate dai soci. E codesta la è davvero una cosa lodevolissima; inquantochè non ci sembra decoroso che un artefice abbia ad esporre la sua opera in una vetrina di negozio ove, per solito, c'è una luce falsa, accompagnata da riflessi, e molto dannosa all'effetto generale del quadro o d'altra qualsiasi opera.

Ai signori artisti e dilettanti di musica sarà provveduto un piano-forte, onde abbiano a passare utilmente le lunghe sere d'inverno in concerti vocali ed istrumentali.

In tempo di carnovale, il Circolo Artistico procurerà ai soci de' geniali ritrovi, sicchè tutti avranno l'opportunità di godere delle belle serate, specialmente ora che il nostro Casino passò, da qualche tempo, nel numero dei più.

Da parte nostra dunque facciamo voti che l'istituzione abbia a sorgere il più presto possibile, convinti che sarà di stimolo per svegliare negli artisti nostri una nobile gara di attività e un eccitamento a progredire nello studio delle Belle Arti.

Ed ora pubblichiamo il primo elenco delle persone che aderirono alla nuova istituzione, ommettendo, per mancanza di spazio, molti degli artisti collaboratori dell'Album, già noti al pubblico, e che primi approvarono unanimamente la gentile idea del Comitato promotore.

Berlinghieri co. Armando, Cantarutti Federico, Cibele dott. Francesco ing. capo del macinato, Caratti nob. Adamo, Comencini ing. prof. Francesco, Del Puppo Eugenio artista orafo Venezia, Gambierasi Giovanni, Heiman ing. Guglielmo, Mason Giuseppe, Milanesi Tebaldo, Occioni Bonaffons prof. Giuseppe, Occhialini Angelo, Orlandi Giorgio incisore litografo Torino, Piracco dott. Luigi ing. provinciale, Pizzini Luigi artista intagliatore e doratore, Rizzani ing. Antonio, Rossi Ugo prof. di musica, Scala cav. Andrea ing. architetto, Scoffo dott. Sigismondo, Sporeni ing. prof. Augusto, Tommasoni Giacomo, Verza Giacomo maestro di musica, Visentini Ferdinando, Zuccaro ing. prof. Gio. Batt.

Contro la pesa pubblica alla barriera della Porta Cussignacco abbiamo intesi molti lagni, perchè nelle sue dimensioni è di circa 70 centimetri inferiore a tutte le altre, e perchè di vecchia costruzione. Ora domandiamo a chi di ragione, se essa sia adatta presso una delle Porte urbane che ora si può dire la principale pel commercio. Diffatti giorni sono alcuni grandi carri si dovette mandarli alla Porta Aquileja, perchè la pesa di Porta Cussignacco non era sufficiente a contenerli. Ci sembra che questo fatto non abbia bisogno di commenti, e quindi si provveda senza indugio.

Bibliografia. *Da Trieste a Spalato e viceversa*, è il titolo d'uno scritto del nostro chiarissimo prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons. Queste interessanti impressioni di viaggio stampate dapprima nella *Nuova Antologia* del 1° giugno u. s. ed ora edite in separata edizione, costituiscono una piacevole ed istruttiva lettura, e tutti vorranno rifare in compagnia del valente professore un viaggio di andata e di ritorno così pieno di attrattive e di interesse. La descrizione è variata e brillante, ed in essa alle considerazioni storiche, etnografiche, politiche, economiche, artistiche s'intrecciano lo scherzo a modo, l'*humour*, l'osservazione arguta, onde la lettura dell'opuscolo riesce piacevolissima. Lo stile eletto e pur semplice completa infine i pregi di questa pubblicazione, piccola di mole, ma ricca di notizie, di opportune considerazioni e di giuste vedute. L'opuscolo si vende alle Librerie Gambierasi e Nicola e all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele.

Da Mortegliano 15 luglio ci scrivono:

Nel n. 152 del Giornale il *Cittadino Italiano*, a proposito di elezioni amministrative, sta scritto: «A Mortegliano per arti che non vogliamo qualificare fu abbandonata la candidatura di un nostro candidato».

Il *Cittadino Italiano* dovrebbe sapere che i Morteglianesi elettori hanno costantemente combattuto e vinto il partito clericale, e che ogni anno riuscirono ad eleggere a consiglieri provinciali e comunali persone, che, senza essere punto clericali, possono dirsi cittadini onoratissimi e amanti del bene del paese e del progresso.

Mancato in paese il promotore ed antesignano della clericale reazione, era chiaro che agli elettori ben facil cosa doveva riescire il mettersi di pieno accordo in punto di elezioni amministrative.

Ciò stante, saprebbe dire il *Cittadino Italiano* come si possa abbandonare una candidatura che nessuno si è mai sognato di fare? X.

Grandine. Oltrecchè nelle località ieri indicate, la grandine è caduta ier l'altro anche nei territori di Martignacco, Moruzzo, Fagagna e un po' altresì in quello di San Daniele.

Pare che la grandine di ieri l'altro sia stata estesissima. Difatti ne troviamo notizie anche in giornali di altre Provincie.

Essa ha colpito tutta la zona pedemontana della Provincia di Treviso che dal Piave va fino al Brenta. Furono particolarmente danneggiati i paesi di Valdobbiadene, Vidor, Pederobba, Castelcucco ecc.

Anche in Piemonte una grandine spaventosa, rovesciatasi sopra i territori di Orbassano, Bruino, Volvera, Piossasco e Villastellone, in pochi minuti li devastò in modo che ora sembra colà di essere in pieno inverno. In certi luoghi i chicchi della grandine raggiunsero la grossezza di un uovo. Gli alberi sono stati completamente spogliati, i raccolti distrutti. E notizie dello stesso genere sì brutto hanno anche da altre località.

Teatro Minerva. Le prove corali del *Mosè* sono incominciate.

Rissa. Verso le 5 pom. del giorno 13 corr. nell'Ufficio daziario di Porta Poscolle, nasceva un tafferuglio tra due di quegli impiegati ed un macellaio di questa città, appoggiato e coadiuvato da altri tre suoi compagni.

La rissa fu occasionata dalla ubbriachezza del macellaio anzidetto, il quale non ricordandosi o non volendosi ricordare di avere già ritirato da quell'Ufficio un cuore di bove che vi avea prima depositato, ne chiedeva istantemente la restituzione. Il fatto però non ebbe altre conseguenze ed i provocatori della rissa vennero arrestati dalle guardie locali di P. S.

Al confine. Togliamo da una corrispondenza del *Tempo*: Un villico abitante a San Pietro del Natisone aveva condotto del fieno diretto a persona oltre il confine e precisamente a Cormons. Quando ne ebbe fatto la consegna, credette bene di farsi fare una ricevuta regolare. Questa fu fatta, ma in forma di lettera e suggellata.

Giunto al confine austriaco, questo povero semplicione venne chiesto se tenesse nulla di contrabbando, alla qual domanda rispose negativamente; ma ciò non bastò; gli chiesero il permesso di passare con i buoi; pronto lo consegnò; e nell'aprire il portafoglio ove lo teneva aveva pure la lettera in parola, che gli fu strappata ed aperta da quelle guardie inurbane e preso a schiaffi e botte da orbo.

Alle grida di aiuto comparvero sul luogo dei paesani che presero a difendere questo povero diavolo, il quale altrimenti doveva riedere ai suoi focolari malconcio.

Il corrispondente dice che «a quanto pare» le competenti autorità sono state informate del fatto.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera dalla Banda Cittadina sotto la Loggia Municipale alle ore 7 1/2:

1.	Marcia	Arnhold
2.	Sinfonia nell'op. «I Promessi Sposi»	Ponchielli
3.	Valzer «Un saluto a Roma»	Bodini
4.	Scena e Duetto nell'op. «Mosè»	Rossini
5.	Finale nell'op. «I Masnadieri»	Verdi
6.	Galopp	N. N.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, 15, tempo permettendo, grande concerto musicale sostenuto dalla Banda Militare.

1. Marcia, Mayerbeer — 2. Polka «Carina» Bodini — 3. Sinfonia «Aroldo» Verdi — 4. Duetto «Giuramento» Mercadante — 5. Scena e coro finale «Marta» Flotow — 6. Quadriglia Offenbach — 7. Coro e scena «Traviata» Verdi 8. Valtz «Un addio ai miei Colli Fornovesi» Tomasi — 9. Mazorka «Care rimembranze» Carini — 10. Galopp N. N.

Birraria-Trattoria al Friuli. Questa sera giovedì 15 corr., alle ore 9, tempo permettendo, grande trattenimento musicale, con scelti e variati pezzi, sostenuto dall'orchestra della Società Filarmonica, diretta dal Maestro Giacomo Verza.

Dichiarazione. Il sottoscritto si tiene in dovere di encomiare con piena soddisfazione la Compagnia d'assicurazione «La Paterna» nonchè il suo Rappresentante signor Antonio Fabris di Udine, che prontamente liquidava, ed integralmente pagava il danno avvenuto nella sua Casa il giorno 22 maggio p. p. elargendo pure una piccola mancia a chi si prestava ad istinguere l'incendio.

Palmanova li 2 luglio 1880.

L'Assicurato, **Antonio Zoratti.**

Furono rinvenute Lire quaranta in Biglietti Consorziali, delle quali L. 10 vennero depositate presso questo Municipio Sez. IV.

FATTI VARII

Bollettino metereologico telegrafico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Metereologico del *New-Jork-Herald* di Nuova-York, in data 12 luglio: «Una perturbazione atmosferica arriverà sulle spiaggie della Norvegia e della Scozia fra il 15 e il 17. Sarà accompagnata da tempeste che si estenderanno sino nella Manica, e da procelle al settentrione.»

Il monumento a Ferruccio. Domenica si inaugurò a Gavinana il monumento a Ferruccio. Splendida fu la festa e veramente degna dell'eroe cui tributavasi onore.

Una preziosa biblioteca incendiata. Nella notte della domenica al lunedì scorsi un incendio nella villa del professore Mommsen a Charlottenburg distrusse la maggior parte della preziosa sua biblioteca.

Ferrovia del Gottardo. La Direzione dell'impresa Favre, aveva, tempo fa, incaricato l'ingegnere francese Pillichody di presentarle un suo rapporto sullo stato dei lavori al gran tunnel del Gottardo; si voleva specialmente sapere se il tunnel poteva essere terminato nel termine convenzionale (1 ottobre 1881).

Il rapporto del sig. Pillichody, termina colle seguenti conclusioni: 1. L'andamento attuale dei lavori è il più possibile razionale. 2. Il tunnel può esser terminato entro il periodo di un anno circa, dal 30 aprile 1880 al 30 aprile 1881. 3. La spesa ancora necessaria (in relazione coi calcoli eventuali del rapporto) non supererà la somma di fr. 7,000,000.

Nuova sorgente di petrolio. Al *Messaggiero Ufficiale* di Pietroburgo scrivono da Bakou che, in un terreno appartenente al signor barone Vietinghof, è stata scoperta ultimamente un'abbondantissima sorgente di petrolio.

Una cassa d'oro in un lago. In un piccolo lago a Deutsch Eylau in Prussia è stata trovata una gran cassa in ferro ripiena d'oro abbandonata dai francesi nel 1812.

Il giuoco di carte e la musica. L'abile compositore Paolo Vachs, ha inventato un giuoco di carte con cui si insegna la musica ai fanciulli.

CORRIERE DEL MATTINO

Da Ragusa oggi si annuncia che gli albanesi hanno attaccato i montenegrini nelle vicinanze di Tusi, costringendoli a indietreggiare, e che, benchè il Montenegro abbia deciso di tenersi solo sulla difensiva, sembra certo che un conflitto sanguinoso sarà inevitabile. La notizia certamente è gravissima; ma crediamo di non ingannarci pensando che neppure per ciò verrà meno il proposito delle Potenze di evitare ad ogni costo in Oriente una generale conflagrazione. Ci conferma in questa opinione anche il linguaggio della *Nordd. Allg. Zeitung* la quale scrive che se «l'Europa ha molto interesse che si rispettino e si attuino le decisioni prese nella Conferenza di Berlino, non ne ha uno minore a impedire nuove conflagrazioni nella penisola balcanica, di cui sono imprevedibili le conseguenze. A *priori* non si può ritenere per certo che debba avvenire un urto, nemmeno nel caso che la Grecia (ciò che, in verità, non le sarà risparmiato) debba ricorrere ad una occupazione militare per entrare in possesso dei territori che le furono assegnati».

Ieri gran festa a Parigi; e fra i particolari di questa festa è notevole la distribuzione delle bandiere nuove a tutti i corpi dell'esercito: 436. Pare a molti che questa distribuzione si avrebbe dovuto fare alla chetichella senza porgere occasione alla triste riflessione che la massima parte delle vecchie gloriose bandiere sono a Berlino; senza fare, in un giorno tanto solenne, una solenne confessione d'un recente inaudito disastro. Non sono poi mancati gli imprudenti, i quali hanno colto l'occasione per venir fuori con inopportune spavalderie, con manifestazioni di speranza in una prossima *revanche*. «Con le nuove bandiere, riconquisteremo le vecchie!» esclamava giorni sono un foglio radicale. Esso lo ha detto: se il governo non lo pensa, ha l'aria di aver voluto farlo pensare; e non si può dire, nelle condizioni attuali della Francia, che ciò sia della buona politica.

Intanto, le notabilità della Comune o profughe, o evase dalla Nuova Caledonia, sono in viaggio, o sono giunte a Parigi. Paschal Grousset, l'ex ministro degli esteri, vi si trova da qualche giorno; Rochefort è pure giunto. Felix Pyat, il *Diogène* del *Mot d'Ordre*, ha pubblicato domenica il primo articolo firmato col suo vero nome. Esso è un attacco a fondo contro Gambetta, Naquet, Victor Hugo e Louis Blanc. Vi si legge questa frase: «Perdonare la Comune è un condannarla». Queste parole ci fanno ritenere che, tra poco, molti si batteranno il petto di aver pensato all'amnistia fin dall'anno passato.

— Roma 14. La Commissione sulla riforma elettorale si rifiutò d'esaminare la questione delle incompatibilità parlamentari e respinse la proposta di Zanardelli, Minghetti e Lacava di portare a 25 gli anni della eleggibilità a deputato.

Il *Diritto* scrive che il Ministero volendo rispettare la volontà generale della Camera, che dimostrò volere Zanardelli a relatore sulla riforma elettorale, dovette necessariamente subire l'ordine del giorno proposto dall'on. Martini, come l'unico che consonasse colle dichiarazioni di Zanardelli riguardo la sua salute.

Il *Diritto* domanda serii provvedimenti contro il Prefetto Caccavone, possedendo dei documenti che comprovano la illecita ingerenza di lui nell'elezione di Bovio a Minervino Murge. (*Adr.*)

— Roma 14. La *Lega della democrazia* di oggi pubblica una lettera del deputato Cavallotti, nella quale protesta vivamente contro il voto di ieri della Camera relativo alla discussione della riforma elettorale.

Stassera il Consiglio dei ministri si occuperà del movimento dei prefetti. (*Gazz. d'Italia*)

— Leggiamo nel *Corriere del Mattino*:

E' definitivamente stabilito che Sua Maestà la Regina e Sua Altezza Reale il principe di Napoli resteranno a Napoli tutto questo mese.

Si fanno intanto preparativi di graziose feste

per solennizzare l'onomastico di Sua Maestà, che ricorre il giorno 20. Si parla, fra le altre cose, di una grande serenata.

— Oggi è atteso a Venezia per restarvi tutta la Stagione dei Bagni, il principe Amedeo Duca d'Aosta con tutta la sua famiglia e col suo seguito. Andrà a prender alloggio nel Palazzo Reale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 13. La Camera approvò il credito di 9 milioni per la ferrovia da Dakar a Saint-Louis nel Senegal. Bardoux presenta la proposta di ristabilire lo scrutinio di lista. Il Senato approvò il progetto che diminuisce i diritti sugli zuccheri e sui vini. Il ministro delle finanze dichiarò che le risorse del tesoro sono abbondanti; nessun bisogno d'emettere nel 1880 al 30[0 i 167 milioni di buoni del tesoro.

Grandi preparativi per la festa di domani. L'aspetto della popolazione è calmo.

New-York 13. Dicesi che Gonzales fu eletto presidente del Messico.

Parigi 13. Le notizie dal Marocco dicono che la sollevazione rendesi generale. I Cabili sconfissero presso Wadzan le truppe del Sultano.

Londra 13. (*Camera dei Comuni*) Wolff dice che interpellerà giovedì se il principe di Bulgaria fa maneggi segreti per l'annessione della Rumelia Orientale, se sia esatto che una flottiglia russa del Danubio trasporti volontari russi da Ismail a Rustsciuk, e se ciò sia il risultato del concerto europeo.

Atene 13. Il Municipio di Atene decise di celebrare la festa nazionale francese del 14 corrente pavesando ed illuminando i monumenti; incaricò il Sindaco di telegrafare a Grevy i suoi voti pel benessere e la grandezza della Repubblica francese.

Parigi 14. La festa nazionale annunziasi splendida. Tutte le case sono pavesate.

Vienna 14. I giornali dedicano tutti articoli alla festa odierna in Francia in commemorazione della presa della Bastiglia. Vengono attestate concordi simpatie alla Repubblica, la quale, superati ormai i gravi ostacoli che le si opponevano, si mostra salda, vigorosa ed atta a fare la prosperità della Francia su basi liberali.

Parigi 14. Non fu il teatro delle *Varietès*, ma quello di Perpignano che rimase distrutto da un incendio.

Il presidente del tribunale di Aix si è dichiarato competente a richiamare i gesuiti.

ULTIME NOTIZIE

Roma 14. (Camera dei Deputati.) Seduta antimeridiana. Lettosi il verbale della seduta antimeridiana di ieri e approvatosi, il presidente del consiglio annunzia Sua Maestà avere accettato le dimissioni del generale Bonelli da ministro della guerra e avere incaricato temporaneamente di sostituirlo il ministro della marina.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'interno.

Al cap. 44 pel mantenimento dei detenuti e del personale di custodia, Ricotti propone l'aumento di lire 2,500,000 pel mantenimento di una maggiore popolazione carceraria; per altro è disposto a lasciare che questo aumento si rimandi al 1881.

Depretis risponde che l'annata è abbondante, tanto che il caro dei viveri è già scemato. Ciò dà motivo a credere che i reati e quindi la popolazione carceraria diminuirà anzichè crescere.

Dopo osservazioni di Plutino Agostino e Derenzis, Ricotti ritira la proposta e approvasi l'art. 44 e i seguenti fino al 60.

Su questo che si riferisce alla repressione del malandrinaggio, Zeppa ringrazia il governo per le cure prese a migliorare le condizioni di sicurezza nei territori di Viterbo e Civitavecchia, ma desidera esprima la volontà di estirparlo alle radici. Quel malandrinaggio è alle porte di Roma. Propone perciò l'aumento nel capitolo di l. 20.000.

Fili Astolfone fa eguale preghiera per tutte le provincie dove vi è una recrudescenza di tal piaga.

Il relatore dice non esservi bisogno di aumenti, perchè la commissione largheggiò in quelli già chiesti dal ministero.

Visocchi prega che il governo, valendosi dell'esperienza del passato, impedisca che la banda comparsa su quel di Benevento si annidi fra Molise, Aquila e Terra di Lavoro dove è certo che ora si trova.

Depretis risponde che la diminuzione dei reati e specialmente delle grassazioni, attesta l'efficacia dell'azione governativa. Questa continuerà ad esercitarsi con vigilanza e fermezza, e accenna alcuni provvedimenti che intende prendere per la repressione del brigantaggio. Fondi ne ha sufficienti.

Zeppa dopo altre dichiarazioni del relatore ritira la sua proposta.

Sul capitolo 109, Visocchi propone un aumento di lire 20,000 per l'ampliamento e i restauri del carcere di Cassino, ma ritira la proposta dopo che Depretis dice che per fare degli studi ed anche per cominciare i lavori non si pagherebbe questo anno.

Sul cap. 141, Siccardi prega il ministro di definire la pendenza sulla proprietà della Casa penale a S. Caterina in Fossano.

Depretis risponde che se ne informerà.

Approvansi i restanti capitoli e il complessivo stanziamento per la spesa ordinaria e straordinaria in lire 55.152,391.96 di competenza e in lire 11.079,211 di residui.

Baccelli presenta la relazione del bilancio dell'istruzione.

Approvansi senza discussione i capitoli del bilancio della marina e lo stanziamento complessivo in lire 46,121,830.51 di competenze e lire 9,410,916.55 di residui.

Comincia la discussione del bilancio definitivo della guerra.

Ricotti domanda se il governo intenda chiamare 20,000 uomini di seconda categoria, se intenda iniziare l'istruzione della terza categoria e se e quando presenterà la legge più volte promessa pel riordinamento dei quadri dell'esercito.

Morana e Sani relatore danno alcune spiegazioni sulle questioni dei residui. Il relatore poi non vede ragioni per dubitare della chiamata della II categoria; dubita però per la III e ne esprime i motivi.

Cavalletto crede necessario riordinare l'amministrazione dell'esercito se non vogliamo trovarsi in pessime condizioni qualora scoppiasse una conflagrazione europea.

Favale conferma che l'amministrazione va male ed è necessaria un'inchiesta.

Depretis risponde che queste osservazioni sono esagerate, che si istruirà per un trimestre la II categoria, che si inizierà l'ordinamento della III e che la legge pel riordinamento dei quadri degli ufficiali è pronta e sarà presentata alla ripresa delle sedute. Promette poi che presenterà subito la nota particolareggiata del materiale d'artiglieria che non fu allegata per mancanza di tempo. Così il deputato Ricotti avrà dileguato ogni sospetto espresso pocanzi, protestando in difesa della dignità della Camera, la quale aveva ordinato che si allegasse quella lista.

Approvansi i capitoli del bilancio e la somma complessiva di lire 200,704,764:63 di competenza, e di lire 37,357,852:79 di residui.

(Seduta pomeridiana). Comunicasi una lettera di Spaventa che eletto nei collegi di Bergamo e Atessa opta per Bergamo.

Ercole crede opportuno informare la Camera che la Commissione per l'accertamento del numero dei deputati impiegati non trovasi in grado di presentare la sua relazione, stantechè non tutte le elezioni furono esaminate dalla Giunta, nè due ministri, quelli delle finanze e di agricoltura e commercio, risposero finora alle interrogazioni loro rivolte sopra le condizioni di alcuni deputati.

Il ministro Magliani dà spiegazioni del ritardo nelle risposte; però fra breve verrà rimediato.

Proseguesi quindi la discussione dei provvedimenti finanziari tralasciata all'allegato concernente il riordinamento del lotto e delle lotterie pubbliche, che viene approvato senza contestazione.

Poi si passa alla discussione dell'ultimo allegato, diretto a modificare la legge sopra le concessioni governative.

Faina Eugenio ragiona contro questo allegato che ha un carattere pienamente finanziario, e pure, come egli dimostra, per la maggior parte delle sue disposizioni non darà i risultati che si spera, e per le altre parti, essendo inutilmente vessatorio, ma corrisponde al concetto a cui il governo e la commissione hanno detto di voler informare la trasformazione dei tributi.

Indelli, relatore, risponde ai preopinanti affermando in primo luogo che queste proposte del governo racchiudono problemi degni di serio esame, poichè non trattasi unicamente di questioni finanziarie, ma di provvedimenti in gran parte collegati alle questioni di ordine e di sicurezza ed anche a disposizioni del codice penale. A dimostrarlo fa una minuta analisi dell'allegato.

Approvansi le modificazioni proposte dalla Commissione e dal Ministero alla legge del 1874 relative alle tasse sopra i decreti che autorizzano i cambiamenti od aggiunte di cognomi, che concedono titoli o predicati nobiliari, che approvano nuovi stemmi gentilizi e civici, che autorizzano di far uso di decorazioni straniere, che autorizzano la costituzione di società anonime in accomandita, ovvero i prestiti a provincie e comuni o loro consorzi, che concedono permessi di esecuzione di opere pubbliche, che accordano licenze di porto d'armi e di caccia, che legalizzano firme sia di privati sia di pubblici ufficiali, che costituiscono in enti morali le associazioni e corporazioni e che danno licenze di pubblicazione per la vendita od importazione d'armi insidiose.

Alcune delle accennate tasse danno argomento a proposizioni od osservazioni di Pasquali, Martini, Pepe, Plebano, Nocito, De Renzis, Corbetta, Ricotti, Fili, Varè, Gerardi, Roncalli e Trinchera a cui rispondono il relatore Indelli e i ministri Magliani e Depretis. E poi approvasi senza discussione il disegno di legge sulla Convenzione con la Società Rubattino per estendere il servizio postale e commerciale marittimo ad essa affidato, e si passa a discutere il disegno di legge per un monumento nazionale in Roma al Re Vittorio Emanuele II.

Formano oggetto di controversia l'art. 1 che, secondo il ministero, stabiliva che il monumento consistesse in un arco onorario alle Terme Dioclezîane, mentre la commissione non designa nè la forma nè il luogo, e l'art. 7, che riguarda la nomina della Commissione incaricata di provvedere al concorso e scegliere il progetto da eseguirsi.

Dopo osservazioni in vario senso di Cavalletto, Martini Ferdinando, Ruspoli, Maurigi, del ministro Depretis e del relatore Guicciolì, l'art. 1, è approvato giusta la proposta della Commissione e l'art. 7 viene emendato in modo che la Commissione sia nominata per decreto reale ed abbia inoltre facoltà di conferire i premi promessi ai tre migliori progetti.

Vengono quindi annunciate interrogazioni di Napodano sopra il ritardo nella nomina del professore di procedura civile nell'Università di Napoli e di Comin sopra i crudeli trattamenti che sarebbonsi consumati sopra i sordomuti del Pio Albergo dei poveri in Napoli.

Infine, dietro proposta di molti deputati, confermasi in ufficio la Commissione già nominata nella precedente Legislatura per la riforma del Regolamento della Camera, e votasi a scrutinio segreto sopra le leggi testè discusse. Risultano approvate, e quella dei provvedimenti finanziari con voti 178 favorevoli contro 78 contrari.

Ragusa 14. Gli albanesi attaccarono le posizioni dei Montenegrini a Golubowska presso Tusi. Un distaccamento montenegrino fu costretto ad indietreggiare, lasciando alcuni morti. Il principe del Montenegro ordinò di tenersi sulla difensiva, desiderando di agire unicamente coi mezzi diplomatici, ma sembra certo che un conflitto sanguinoso sarà inevitabile.

Parigi 14. Grevy consegnando le bandiere, pronunziò un discorso; espresse la sua soddisfazione di trovarsi in presenza dell'esercito veramente nazionale; disse che i francesi allevati alla scuola virile della disciplina militare portano nella vita civile il rispetto dovuto all'autorità, il sentimento del dovere. L'esercito divenne per la Francia garanzia del rispetto dovutole e della pace che vuol conservare. Grida di *Viva la repubblica, viva l'esercito, viva Grevy*. Folla immensa, tempo superbo. L'aspetto di Parigi è assolutamente tranquillo.

Roma 14. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che Sua Maestà ha accettato le dimissioni di Bonelli ed incaricò il ministro Acton di reggere interinalmente il ministero della guerra.

Vienna 14. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Belgrado 14. L'Imperatore di Germania conferì al principe Milan la gran croce dell'ordine dell'Aquila rossa.

Costantinopoli 14. Corre voce che Savfet pascià verrà nominato presidente del ministero, e Musurus pascià ministro degli esteri.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 10 luglio.* Anche questa settimana cominciò poco promettente, continuando scarsa la dimanda in generale. Per conseguenza trasazioni limitate ed a prezzi debolmente sostenuti; cioè balotti isolati di organzini 18[22 buoni e belli correnti da l. 67 a 70. Si mantiene invece una regolare correntezza nei cascami, i di cui prezzi segnano molta fermezza.

Petrolio. *Trieste 13 luglio.* Si manifesta una nuova reazione sfavorevole che però si giudica di breve durata. Il nostro mercato in assoluta osservazione e completamente inattivo.

Zuccheri *Trieste 13 luglio.* Mercato fermo a prezzi invariati. Partite di centrifugati per consegna novembre-aprile si pagarono a f. 30 franco di nolo alla locale stazione.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 14 luglio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1880, da 92.15 a 92.20; Rendita 5 0[0 1 genn. 1880, da 94.30 a 94.35.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 135.25 a 135.50 Francia, 3. da 110.55 a 110.85; Londra; 3, da 27.82 a 27.90; Svizzera, 3 1[2. da 110.45 a 110.75; Vienna e Trieste, 4, da 235.50. a 236.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.10 a 22.12; Bancanote austriache da 236.— a 236.50; Fiorini austriaci d'argento da —.— [— a —.— [—.

TRIESTE 14 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.52 [—
Da 20 franchi	"	9.36 [—	9.37 [—
Sovrane inglesi	"	11.78 [—	11.80 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42.20 [—	42.30 [—

PARIGI 13 luglio

Rend. franc. 3 0[0, 84.85; id. 5 0[0, 119.60; — Italiano 5 0[0; 85.05. Az ferrovie lom.-venete 177.— id. Romane 149.— Ferr. V. E. 280.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.—; Cambio su Londra 25.32 1[2 id. Italia 9 1[4, Cons. Ingl. 98.56 [Lotti 31 3[4

VIENNA 14 luglio

Mobiliare 230.20; Lombarde 81.80, Banca anglo-aust. 283.75; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 829; Pezzi da 20 l. 9.35 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.55; id. su Londra 117.95; Rendita aust. nuova 73.65.

LONDRA 13 luglio

Cons. Inglese 98 9[16; a —.—; Rend. ital. 84 1[4 a —.— Spagn. 18 5[8 a .— Rend. turca 10 1[8 a —.

BERLINO 14 luglio

Austriache 490.50; Lombarde 141.50. Mobiliare 489.— Rendita ital. 86.—.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 774 — 1 pubb.

Giunta Municipale di Maniago

AVVISO.

A tutto il giorno 15 agosto p. v. viene aperto il concorso a due posti di maestro, l'uno delle Classi III e IV nel Capoluogo di Maniago coll'annuo stipendio di lire 1000; l'altro delle Classi I e II nella Frazione di Maniagolibero coll'annuo stipendio di lire 550.

Al maestro delle Classi III e IV è affidata la direzione delle Scuole tutte del Comune.

Ogni aspirante correderà l'istanza di aspiro dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di buona condotta e fedine politica e criminale.
c) Attestato di sana costituzione fisica.
d) Patente d'idoneità all'insegnamento pel posto al quale aspira.
e) Certificati dei servigi prestati nella pubblica istruzione.

La nomina è duratura per un biennio.

Maniago 9 luglio 1880.

Pel Sindaco, l'Assessore delegato
Avv. Giovanni dott. Centazzo

Gli Assessori
Avv. Anacleto dott. Girolami
Giacomo Cossettini
Antonio Antonini

Società Bacologica Torinese

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO

SOTTOSCRIZIONI

a Cartoni Originari Giapponesi e al Seme a **Bozzolo Giallo Cellulare** per il 1881

Quelli, che animati dall'esito ottenuto dai Cartoni, intendono fissarne la qualità, s'invitano alla soscrizione entro il mese di settembre p.v. presso il signor **C. Plazzogna**, Piazza Garibaldi num. 13, o al Caffè Meneghetto, Via Manin.

A richiesta viene spedito il Programma.

SALE NATURALE DI MARE

PER

BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze alla **Società Farmaceutica**

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principii medicamentosi in essa contenuti.

Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc.

Modo di usarne.

Si versa il sale nell'acqua, che segna circa 20 gradi di temperatura e si agita per un istante il liquido per agevolare la soluzione.

Dose per un Bagno Cent. 30.

Badare alle pessime imitazioni.

Questo Sale trovasi vendibile in **Udine** presso la Farmacia **ANGELO FABRIS.**

Prezzo it. L. 6, con siringa e it. L. 5, senza ambedue con istruzione.

TOSSE Dell'istesso Autore **Le famose Pastiglie Pettorali dell'Eremita di Spagna** prodigiosissime per la pronta guarigione della *Tosse, Angina, Crup* ecc. — L. **2 50** la scatola con istruzione.

Vendita in Genova presso l'Autore M. De Bernardini Via Minerva 9 ed in *UDINE* Farmacia **Fabris** — Drogheria **Minisini.** *PONTEBBA* Farmacia **Orsuria.**

1880-81 **L'ANNUNZIATORE** FANO

di tutti gl'impieghi vacanti nel Regno d'Italia

Amministrativi, Scolastici, Sanitarii, di Governo Provinciali, Comunali, e pubblici Istituti: con avvisi di Commercio, Industrie, Pubblicazioni ecc.

Si pubblica ogni *Domenica* in **Fano** (*Marche*), in 4 o 6 pag. a 4 colonne, di cent. 45 per 33.

È aperto l'Abbonamento **d'un anno** dal **1° luglio 1880** al **30 giugno 1881** per Lire **4.80** da spedirsi *anticipate* con vaglia postale o lettera raccomandata alla Direzione dell'ANNUNZIATORE in **Fano** (Marche).

Non si accettano abbonamenti in due rate semestrali.

Da Gius. Francesconi libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

COLAJANNI E FRANZONI

Spedizionieri e Commissionari

Via Fontane N. 10. — **GENOVA**

Via Acquileia N. 69. — **UDINE**

Deposito Vini Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

2 Luglio	vapore postale	**Colombo**
12	» »	**Poitou**
22	» »	**Umberto I°**

Partenza straordinaria il 7 agosto col Vapore RIO PLATA prezzi ridottissimi Toccando RIO-JANEIRO (BRASILE).

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 69. — Ai signori **Colajanni e Franzoni** incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai loro incaricati Sig. **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al Sig. **De Nipoti Antonio** in *Yalmico.*

Unica premiata all'Esposizione di Trento 1875. — *Unica premiata all'Esposizione di Parigi 1878.*

NON V'HA PIU' DUBBIO

Tutto il mondo scientifico Medico Chimico e tutti i migliori pratici concordarono nel confermare che l'Acqua acidulo-ferruginosa manganica di

CELENTINO NELLA VALLE DI PEJO

è l'unica che possa usarsi con reali vantaggi per la cura a domicilio, e ciò per la stragrande copia di gas-acido carbonico che contiene, per l'equabile proporzione di principi salino-ferruginosi in essa distribuiti e perchè non si altera punto. Dopo tanta conferma, suggellata con due **Premiazioni** ogni ulteriore elogio riesce inutile.

Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'**Acqua di Celentino** riesce **sovrano rimedio.** Quest'acqua per essere eminentemente tonica-ricostituente e digestiva viene altresì e non mai abbastanza raccomandata a tutte quelle persone che per le continue occupazioni della loro professione, come i signori impiegati, docenti, oratori ecc. ecc. massime nell'estate, hanno bisogno di rinforzare il ventricolo, di sorreggere l'innervazione e di aggiungere globuli al sangue depauperato, di questo indispensabile elemento.

Per non essere ingannati con altre acque di Pejo o di altre fonti esigere che la capsula metallica, che copre ogni bottiglia sia bianca e siavi impresso **Premiata Fonte Celentino, Valle Pejo P. Rossi.** Dirigere le domande all'impresa della Fonte **Pilade Rossi, Brescia**, *Via Carmine 2360.*

Vendita in *UDINE* alle farmacie Fabris, Bosero-Sandri, Filippuzzi, Comessati.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

PUBBLICAZIONI MUSICALI

STELLA

Dramma lirico in tre atti di

S. AUTERI-MANZOCCHI

Riduzione per Canto e Pianoforte L. **15** —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte

Preludio sinfonico, L. 3. — **Danza di Odalische**, L. 3 —

Per Canto e Pianoforte

Scena e Duetto « *È l'angelo mio* » per Tenore e Basso, L. 3. **Duetto** « *Tutto io t'offro, un serto al crine* » per Soprano e Baritono, L. 4. **Canzone** « *Quando in ciel la notte è oscura* » per Tenore, L. 3. — **Scena e Duetto** « *Non maledirmi* » per Soprano e Tenore, L. 4. —

AMLETO

Tragedia lirica in cinque atti di

AMBROGIO THOMAS

Riduzione per Canto e Pianoforte L. **20** —
» per Pianoforte solo. . » **12** —

PEZZI STACCATI:

Per Canto e Pianoforte

Cantabile « *Ah più negar la luce* » per Baritono, L. 2. 50. **Valzer** « *Vi voglio offrir dei fior* » per Mezzo Soprano, L. 2. 50. Id. per Soprano, L. 2. 50. **Canzone Bacchica** « *O vin discaccia la tristezza* » per Baritono, L. 2. 50. **Recitativo ed Arioso** « *Come il r mil fior* » per Baritono, L. 2. **Scena ed Aria d'Ofelia** « *Ai vostri giuochi anch'io prender parte vorrei* » per Soprano, L. 4. 50. — **Recitativo e Duetto** « *Perchè lo sguardo volgi al suol* » per Soprano e Baritono, L. 4. **Strofe** « *Nel guardo suo vedea* » per Mezzo Soprano, L. 2. 50. **Aria d'Ofelia** « *La sua man non ancor oggi la mia toccò* » per Soprano, L. 3 50.

CARMEN

Dramma lirico in quattro atti di

GIORGIO BIZET

Riduzione per Canto e Pianoforte L. **20** —
» per Pianoforte solo . . » **10** —

PEZZI STACCATI:

Per Canto e Pianoforte

Avanera « *Amor, misterioso augello* » per Mezzo Soprano, L. 2. — Id. per Soprano, L. 2. — **Seguedilla** « *Presso il bastion di Siviglia* » per Mezzo Soprano, L. 2. — **Canzone-boema** « *All'udir del sistro il suon* » per Mezzo Soprano, L. 2. **Duetto** « *Ah, mi parla di lei!* » per Soprano e Tenore, L. 4. — **Strofe** « *Con voi ber, affè, mi fia caro* » per Baritono, L. 2. 50. **Duetto** « *Voglio danzar pel tuo piacer* » per Mezzo Soprano e Tenore, L. 5. **Cantabile** « *Il fior che avevi a me tu dato* » per Tenore, L. 1. 50. **Cavatina** « *Qui dei contrabbandier è l'asilo nascosto* » per Soprano, L. 2. 50.

MIGNON

Dramma lirico in tre atti di

AMBROGIO THOMAS

Riduzione per Canto e Pianoforte L. **20** —
» per Pianoforte solo. . » **10** —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte

Sinfonia, L. 3. — Idem per Pianoforte a 4 mani, L. 4. —

Per Canto e Pianoforte

Romanza « *Conosci il bel suol* » per Mezzo Soprano, L. 2. 50. — Id. per Soprano, L. 2. 50. — **Polacca** « *Io son Titania bionda* » per Mezzo Soprano, L. 3. — Id. per Soprano, L. 3. —

LE DONNE CURIOSE

Melodramma giocoso in tre atti di

EMILIO USIGLIO

Riduzione per Canto e Pianoforte L. **15** —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte

Sinfonia, L. 3. —

Per Canto e Pianoforte

Duetto « *Io di regola, mia cara* » per Mezzo Soprano e Basso, L. 2. 50. — **Romanza** « *Se d'un amor sì tenero* » per Tenore, L. 2. **Duetto** « *C'è un modo semplice* » per Soprano e Tenore, L. 2. 50. — **Bolero** « *Con le donne, miei cari* » per Soprano, L. 2. — **Ballata** « *Io son come l'ape* » per Soprano, L. 2. 50. — **Duetto** « *O Laura, chiedimi* » per Soprano e Tenore, L. 3. — **Duetto** « *Cancellalo, cancellalo* » per Soprano e Basso comico, L. 3. — **Aria di Trivella** « *Colei che adoro è amabile* » per Basso comico, L. 1. 50.

LA REGINA DI CIPRO

Opera-ballo in cinque atti di

F. HALÉVY

Riduzione per Canto e Pianoforte L. **20** —

PEZZI STACCATI:

Per Canto e Pianoforte

Recitativo e Romanza « *Puro e raggiante è il ciel* » per Tenore, L. 2. — **Duetto** « *Gerardo, mio Gerardo!..* » per Mezzo Soprano e Tenore, L. 4. **Grand'Aria** « *Il gondolier al suo povero tetto* » per Mezzo Soprano, L. 4. — **Duetto** « *Alfin angiol fedele* » per Mezzo Soprano e Tenore, L. 5 — **Recitativo e Duetto** (Finale III) « *O barbari assassini* » per Tenore e Baritono, L. 6. — **Scena ed Aria** « *Degli avi miei, ombre adorate* » per Tenore, L. 4. — **Recitativo e Romanza** « *O voi dell'egre fibre* » per Mezzo Soprano, L. 2. — **Recitativo e Cavatina** « *Tu... Caterina?* » per Baritono, L. 2 50. **Duetto** « *V. tai con santo zel* » per Mezzo Soprano e Tenore, L. 4. —

CARLO VI

Dramma lirico in cinque atti di

F. HALÉVY

Riduzione per Canto e Pianoforte L. **20** —
» per Pianoforte solo . . » **10** —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte

Sinfonia, L. 2.

Per Canto e Pianoforte

Scena e Romanza « *Ho fame! È là che fanno?* » per Baritono, L. 2 50. — **Romanza** « *Bello a mirarsi è il cielo* » per Soprano, L. 1. 50. — **Duetto** « *Io slancio in mezzo al turbine* » per Mezzo Soprano e Baritono, L. 3. — **Ballata** (Berceuse) « *Dava ogni sera in sulla sponda* » per Mezzo Soprano e Contralto, L. 2. —

LA VALLE D'ANDORRA

Dramma lirico in tre atti di

F. HALÉVY

Riduzione per Canto e Pianoforte L. **20** —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte

Sinfonia, L. 2. 50.

Per Canto e Pianoforte

Canzone « *È il fattucchier* » per Basso, L. 1. — **Arietta** « *Figliuolo dei clivi dorati* » per Tenore, L. 2. **Romanza** « *Dimmi, ah dimmi, o Margherita* » per Mezzo Soprano, L. 1. 50. **Romanza** « *Per valli e monti io ti cercai* » per Tenore, L. 1. 50. **Romanza** « *Troppo il mio cor m'accusa* » per Mezzo Soprano, L. 1. 50. **Strofe** « *Come uno spettro* » per Basso, L. 1. 50. **Strofe del Tamburo, con Coro** « *Tamburo, tamburo mi par* » per Baritono, L. 3. — **Strofe** « *Amava Carlo un Angelo* » per Soprano, L. 2. 50. **Recitativo ed Aria** « *Col cor festante* » per Baritono, L. 2. 50.

IL CAVALLO DI BRONZO

Opera comico-fantastica in tre atti di

DANIELE AUBER

Riduzione per Canto e Pianoforte L. **6** —

I DRAGONI DI VILLARS

Opera comica in tre atti di

AIMÉ MAILLARD

Riduzione per Canto e Pianoforte L. **5** —

GUIDO E GINEVRA

Opera in tre atti di

F. HALÉVY

Riduzione per Canto e Pianoforte L. **15** —

ORLANDO A RONCISVALLE

Opera in quattro atti di

A. MERMET

Riduzione per Canto e Pianoforte L. **15** —
» per Pianoforte solo . . » **8** —

Inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

Da vendere:

UTENSILI PER LEGATORIA DI LIBRI

e

MOBILI DI CASA

Per trattative rivolgersi al *Calzolajo* in Via N. Lionello (già Cortelazzis) n. 1, Udine.

AGLI INDUSTRIALI, CAPO-MASTRI e PROPRIETARI.

Nuova **Pompa Brevettata** Fauler

Per estrazione ed elevazione fino a m. 10 di altezza di qualunque liquido; a funzione pronta e uniforme e della capacità di travaso di **litri 7000 all'ora.**

Serve in ogni circostanza e per qualsiasi liquido, le sue valvole sono sferiche, non può ingorgarsi nemmeno coi liquidi i più densi, non è soggetta al gelo, lo stantuffo della pompa è di bronzo, non occorrono spese di riparazione.

Colla sola forza di un ragazzo di 12 anni si possono elevare litri 7000 all'ora fino all'altezza di metri 4, e colla forza d'un uomo fino all'altezza di metri 10.

Indispensabile

per Capi-Mastri, Concerie di Pelli, Gazometri per asciugamento degli scoli di stalle e latrine, infine per qualsiasi lavoro, ove si richiedono pompe di facile e pronta applicazione e di gran travaso.

Serve anche per irrigazioni di piccole proprietà. Prezzo modicissimo.

Deposito in Udine presso la Ditta ***Morandini e Ragozza*** *Via Cavour N. 24.*

Gli esperimenti di detta pompa si fanno nella Roggia al Ponte Poscolle n. 11.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.